

Il fucile monocolpo KIPPLAUF

A caccia con il superleggero

MARCO BENECCHI

Ve lo ricordate Robert De Niro nel film *Il Cacciatore*? “Un colpo solo” Era quello che si erano prefissati di tirare lui ed i suoi compagni alla vigilia di una battuta di caccia al cervo coda bianca. Nel film però, il grande Robert gira per i boschi impugnando una Remington BDL 700 LH mancina (anch’io ne ho una così!) che di cartucce nel serbatoio ne può contenere ben cinque e che se accessoriata con attacchi, ottica, cinghia e munizioni supera abbondantemente i quattro chili. Io, se fossi stato un vero cultore del colpo solo, avrei senz’altro utilizzato un bel monocanna Kipplauf. Vi chiederete il perché? Perché è molto più leggero, più corto e maneggevole, più bello, più raffinato, ed inoltre se avessi dovuto arrampicarmi sulle rocce aiutandomi con entrambi le mani o magari avessi dovuto percorrere dei sentieri particolarmente scoscesi, l’avrei potuto smontare per portarlo comodamente nello zaino. Con poche parole ho elencato i pregi del fucile a colpo singolo rigato, quello che nella nostra fantasia dovrebbe avere sempre sulle spalle il cacciatore solitario di montagna quando parte all’alba per raggiungere i luoghi di pastura degli ungulati in alta quota. Poi, magari, una volta arrivato sul terreno di caccia, gli sarebbe di maggior aiuto una carabina ad otturatore, ma questo è un altro discorso!

Se l’Express ispira potenza e sicurezza e

se il combinato è sinonimo di versatilità, il Kipplauf è la massima espressione della semplicità, della raffinatezza e dello stile, è l’arma del colpo solo, ma risolutivo, quello che deve abbattere pulitamente nel rispetto delle regole scritte e non scritte. È un fucile destinato ad una ristretta cerchia di cacciatori perché, anche se in molti ne possiedono uno, ben pochi lo usano assiduamente a caccia.

L’arma da caccia è nata monocolpo e nei secoli molti grandi inventori si sono adoperati per renderla a ripetizione. Questo perché un colpo spesso non è sufficiente. Ne possono servire altri per finire un selvatico ferito, per impedirgli di allontanarsi senza essere recuperato, per tirare a più capi, oppure per correggere un colpo fallito; il monocanna non è in grado di offrirci questi servizi e lo sa bene chi lo usa o chi l’ha usato in passato. D’altro canto la caratteristica di poter sparare un’unica pallottola impone al cacciatore una corretta valutazione delle distanze ed una grande accuratezza nel tiro.

Il Kipplauf è un fucile basculante che non assomiglia né ad una comune doppietta né ad un semplice sovrapposto. Per poterlo costruire sia artigianalmente sia industrialmente si devono creare bascule e batterie specifiche e non derivate da altri modelli. Devono essere estremamente ben fatte e con materiali sceltissimi, in grado di sopportare le elevate pressioni sviluppate dalle munizioni metalliche. Esistono Kipplauf che hanno la batteria tipo Holland & Holland, Anson & Deeley, triplice Greener ed anche Kertsen, come altri che offrono la possibilità di armare il cane manualmente o che hanno la leva di apertura inferiore o posta di lato. Sono tut-



te stravaganze costruttive destinate a soddisfare i gusti dei clienti, ma che comunque devono essere sempre eseguite con acciai pregiati e superbamente finite.

Una delle caratteristiche principali di un buon Kipplauf è la sua leggerezza, ma guarda caso, molto cacciatori (come il sottoscritto) dopo averci sparato qualche colpo, questo suo vantaggio lo ritengono un difetto. Un monocanna rigato troppo leggero, pur se precisissimo, non è mai facile da tenere perfettamente fermo al momento del tiro sul terreno di caccia, inoltre se usiamo un medio calibro abbastanza "spinto" il rinculo può essere veramente fastidioso. Ed ecco che qualcuno si è inventato di "appesantire" l'arma con inserti nel calcio e così via, ma ditemi voi se non è un controsenso. Il Kipplauf è un'arma destinata alla caccia in montagna a caprioli, camosci ed anche a stambecchi e cervi; ma allora perché c'è chi l'acquista in calibri come: il 25.06, il 270 W, il 257 ed il 270 Weatherby Magnum, il 7 mm RM o addirittura come il 300 Winchester Magnum? Credete che un tranquillissimo 6,5 x 57 R o un buon 7 x 65 R non saprebbero soddisfarvi a dovere? Il mondo è bello perché è vario, ed è giusto che sia così, ma poi non lamentiamoci se le nostre scelte in fatto di calibri ci creano più problemi che vantaggi. In base alla mia modestissima esperienza ritengo il 6,5 x 57 R o al limite il 6,5 x 65 RWS la scelta migliore in questo genere di armi. Chi acquista un monocanna rigato in calibri più potenti come il 6,5 x 68 R o il 30 R Blaser (o magari anche quelli da carabina) non so proprio a cosa gli possa servire. Se con una buona carabina "preparata" è possibile colpire un capriolo o un camoscio anche oltre trecento metri

di distanza, per poter fare altrettanto con un Kipplauf dovremmo essere dei tiratori veramente eccezionali, freddi come il ghiaccio e immobili come pietre. E se esistono tiratori simili, sicuramente ne devono aver bruciate parecchie al poligono e/o in aperta campagna di munizioni. In funzione alle sue caratteristiche costruttive e agli acciai impiegati, un Kipplauf costa molto, ma alcuni modelli non costano moltissimo e ciò che in passato ne frenò parecchio la diffusione fu anche il costo degli attacchi saldati per l'ottica. Purtroppo i primi esemplari potevano montare soltanto degli attacchi ad incastro, a "piede di porco", oggi invece quasi tutti i nuovi modelli disponibili sul mercato sono predisposti per essere equipaggiati con attacchi in acciaio, fissi oppure amovibili, molto più pratici ed economici. Originariamente i Kipplauf erano costruiti soltanto nella culla mitteleuropea in Germania ed in Austria, mentre ora parecchi fabbricanti hanno in catalogo esemplari con diversi gradi di finitura. Il monocolpo più economico è senza dubbio il russo Baikal che può essere acquistato, completo di attacchi ed ottica, anche a meno di 500 €, poi ci sono i CZ-Brno, i Thompson Contender e parecchi modelli nazionali molto onesti come gli Enrico Perdetti ed i Falco. Tra quelli di una certa categoria, ma ancora alla portata di tutti, spiccano i Sabatti SLK 98, i Guerrini Chamois, i VI-MA ed i Mapiz Fuchs, mentre per chi vuole farsi veramente un grande regalo o magari vuole "investire nell'acciaio", deve rivolgersi a Pierino Zanardini, ai Perugini & Visini, a Renato Gamba, a Concari, a Farè o al grandissimo William Saleri di Gardone V.T. che sa trasformare un pezzo di legno e di metallo in un gioiello spesso unico. ■